SANATORIA SEMINTERRATI: ALL'AQUILA C'E' CHI DICE SI, "AIUTEREBBE A RIPOPOLARE CENTRO"

31 Ottobre 2017



L'AQUILA – "Il recupero e quindi la rigenerazione di locali immette linfa vitale sul territorio comunale, aumenta la bellezza dei luoghi, aumenta lo scambio sociale interattivo tra persone, aumenta la voglia di fare, di vendere, di agire e questo che manca adesso a L'Aquila e questa legge incentiva tutto questo".

Lo afferma l'immobiliarista aquilano Michele Armenia, a proposito della legge regionale 40 del 2017, la cosiddetta sanatoria di sottotetti e garage, in parte già impugnata dal governo, sul cui recepimento nel Comune capoluogo è già nato uno scontro tra favorevoli e contrari, con la consigliera Carla Cimoroni della Coalizione sociale che ha proposto di escludere il territorio comunale del'Aquila dall'applicazione della norma.

"Vogliamo parlare del ritorno economico che si avrebbe per i comuni? Ma questo è inutile sottolinearlo", dice Armenia in una nota, "perché è lampante che una cantina trasformata in negozietto produce ricchezza (Imu) e mantiene, anzi aumenta, il valore per il proprietario che si vedeva fino a pochi giorni prima svanire il valore economico del suo bene".

Per l'immobiliarista la trasformazione dei "vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario e commerciale", costituirebbe "una preziosa risorsa per soddisfare i bisogni di cittadini e imprese, così come per incentivare la rigenerazione urbana e contenere il consumo del suolo".

"Vogliamo parlare della concorrenza che si avrebbe generando un abbassamento dei prezzi di locazione, vero guaio per chi intende aprire un'attività in centro (parlo della città dell'Aquila), produrrebbe una vera corsa alla locazione commerciale e quindi al ripopolamento del centro dell'Aquila – continua Armenia – Sento da più parti 'ripopoliamo L'Aquila', ma a fatti concreti, con che cosa si ripopola il centro della nostra bene amata città?".

"Si ripolola solo incentivando la riapertura di moltissimi piccoli locali, come una volta, riportando il ciabattino con i suoi bei 20 mq, il droghiere con i suoi bel salami appesi sopra il bancone, il barbiere, l'edicolante, il gioielliere ecc", aggiunge.

"Ma se, come oggi, i prezzi sono molti alti, inarrivabili specialmente per i giovani, come si può pensare minimamente a tornare in centro? Io appoggio fortemente questa legge per ripopolare il centro cittadino, per ridare ricchezza economica ai piccoli proprietari, per far tornare L'Aquila nel suo bellissimo centro storico (vi ricordate le vasche pomeridiane e serali?) e cercando di scordarci Immota manet perché in questo caso, senza applicazione di questa splendida legge, vedrebbe L'Aquila indietro di 100 anni, indietro a Pescara che l'ha già attuata (Lombardia, Lazio attuate) indietro nella storia", conclude l'immobiliarista.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli